

Dieci milioni alla primaria

L'anno scolastico che sta per iniziare dovrebbe battezzare la realizzazione di un vero e proprio piano di potenziamento delle attività motorie nella scuola primaria,

grazie allo stanziamento di 10 milioni di euro da parte del ministero dell'Istruzione (Miur).

In Italia è alquanto difficile quantificare le risorse destinate allo sport scolastico, perché nella scuola media inferiore e superiore ogni insegnante di educazione fisica può promuovere fino a 6 ore settimanali di attività sportiva, sia agonistica, che consente alla rappresentativa di istituto di prendere parte ai campionati studenteschi, sia di tipo promozionale, attraverso i tornei all'interno della scuola; tuttavia allo stato attuale il Miur non ha i dati del numero di scuole e di ore riservate allo sport.

A delineare il quadro dello sport scolastico e delle linee guida del progetto di potenziamento delle attività motorie nella scuola primaria è Mariolina Moioli, responsabile del Miur della direzione generale per lo studente: «Ogni anno stanziamo 2,5 milioni di euro per le manifestazioni sportive, ma non abbiamo i dati riguardo alle sei ore di attività sportiva scolastica, il Miur non ha mai svolto un'indagine a riguardo».

Come saranno distribuiti, i 10 milioni destinati al potenziamento delle attività motorie nella scuola primaria? «Non ci sarà una distribu-

zione dei fondi a pioggia, ma saranno assegnati alle direzioni scolastiche regionali sulla base della popolazione scolastica, gli uffici regionali provvederanno a far pervenire i finanziamenti alle singole scuole sulla base dei progetti, che potranno essere anche di durata pluriennale, e saranno monitorati dagli uffici educazione fisica dei Csa» dichiara il dirigente del Miur. Per ottenere i finanziamenti le direzioni didattiche dovranno far pervenire i progetti ai Csa provinciali entro il 15 di ottobre

I timori sulle figure professionali che opereranno nella scuola elementare non mancano, in particolare da parte delle associazioni di categoria dei docenti di educazione fisica, che temono che i progetti vengano gestiti da personale non qualificato in ambito educativo e soprattutto privo di titoli di studio, come gli allenatori delle società sportive, i quali hanno una formazione più incline all'attività agonistica e meno a quella pedagogica. In passato è mancata da parte delle scuole la vigilanza sul personale tecnico e soprattutto un monitoraggio sulle attività svolte dentro la scuola.

I dubbi vengono fugati dal Miur, che questa volta vuole garantire agli alunni della

scuola primaria personale qualificato: «Per la realizzazione dei progetti di potenziamento delle attività motorie - continua Moioli - opereranno solo laureati in Scienze motorie, oppure negli istituti comprensivi, che comprendono scuole dalle elementari alle superiori, gli insegnanti di educazione fisica potranno promuovere i progetti, se lo vorranno. Altro personale qualificato è rappresentato dalle maestre che hanno conseguito il diploma Isef (stimate il 5%, ndr)».

Le linee guida che il Miur ha inviato alle scuole elementari, prevedono la presenza obbligatoria delle maestre in palestra e la partecipazione attiva nella programmazione e nella realizzazione dei progetti al fianco dei laureati in Scienze motorie, una presenza che contribuirà alla formazione sul campo degli insegnanti che nella scuola elementare si occupano di educazione motoria.

Tra gli scopi del potenzia-

mento dell'educazione motoria nella scuola primaria, il Miur si propone i seguenti obiettivi: valorizzare le competenze individuali e orientare gli alunni a corretti stili di vita; potenziare le azioni delle istituzioni scolastiche promosse in collaborazione con gli enti locali, territoriali e il mondo dello sport.

Un recente sondaggio promosso dal Miur, ha accertato che le scuole elementari che promuovono progetti di attività motoria al loro interno sono il 44% e la realizzazione delle attività avviene in sinergia con gli enti locali nell'ordine del 35%, le associazioni sportive 40%, il Coni 24 per cento. In una scuola elementare su cinque vi sono più soggetti coorganizzatori. Sono dati che testimoniano il grande interesse dei soggetti esterni istituzionali e sportivi al mondo della scuola: un'azione sinergica su progetti solidi sul piano educativo non può che andare a beneficio degli alunni delle elementari. ■

All'estero più fondi «locali»

Nei Paesi europei a noi più vicini, i sistemi scolastici prevedono forme di organizzazione e di finanziamento differenti. In alcuni casi sono direttamente gli enti locali a occuparsi dell'organizzazione e della promozione dell'attività motoria nella scuola primaria, in altre è lo Stato centrale a finanziare e promuoverla con una frequenza addirittura quotidiana. In altri casi, le ore non svolte per l'attività fisica possono essere compensate attraverso la partecipazione alle settimane bianche o "verdi" organizzate dalle scuole, un modo per diversificare l'attività motoria al di fuori della palestra. Ma vediamo nel dettaglio come sono organizzati. In **Svizzera**, la Confederazione emana direttive per l'organizzazione dell'educazione fisica e dello sport nella scuola. I singoli cantoni sono responsabili dell'attuazione delle direttive, e le scuole sono tenute a dispensare tre ore di educazione fisica settimanali. In nome dell'autonomia scolastica, però, ogni cantone può inserire una o più materie, a seconda delle esigenze didattiche, perciò succede che a volte le tre ore non possano essere svolte per un eccessivo carico della griglia oraria settimanale. In tal caso, le ore mancanti vengono compensate attraverso le settimane bianche o verdi, oppure con le giornate sportive. L'anno scorso i finanziamenti per lo sport scolastico facoltativo sono stati di 2.188.000 euro e i corsi sono stati destinati agli studenti dai 10 ai 19 anni.

In **Germania**, il governo centrale paga 200 milioni di euro per lo sport, ai quali si sommano 1 milione e 200 mila per i 16 Landers, rispondenti alle nostre regioni, mentre 2,5 milioni di euro sono quelli destinati ai comuni. Lo sport scolastico, che coinvolge circa 10 milioni di studenti, non gode di un finanziamento specifico, ma rientra nel bilancio a carico di regioni e comuni, infatti è organizzato dagli enti locali e anche gli impianti sportivi sono di proprietà dei comuni.

In **Francia**, lo sport scolastico è organizzato dal ministero dell'Istruzione, che prevede a promuovere campionati a livello provinciale, regionale e nazionale. Ogni scuola ha al suo interno una società sportiva presieduta dal dirigente scolastico e dagli insegnanti di educazione fisica. Alla promozione dello sport scolastico vi prendono parte il 98% degli insegnanti di educazione fisica, che in Francia sono circa 36 mila. Gli alunni della scuola primaria, oltre a svolgere un'ora quotidiana di attività motorie durante le ore di lezione per un totale di cinque ore settimanali, almeno tre volte all'anno partecipano a meeting tra scuole elementari vicine dove si svolgono gare ludico-sportive. Il finanziamento dello sport scolastico costa allo Stato 50 milioni di euro, ai quali si aggiungono quelli degli enti locali e le quote delle famiglie.

In breve

AL VIA CORSO DI MANAGEMENT DEL CONI

• Il 1° corso Coni di Management dello sport si svolgerà dal 26 al 29 di settembre, e il 2° Corso nazionale Coni-Fsn di formazione per preparatori fisici avrà luogo dal 27 al 29 settembre. Per informazioni: <http://scuoladello sport.coni.it>

PRONTA LA CIRCOLARE PER I GIOCHI STUDENTESCHI

• La circolare ministeriale che regola l'organizzazione e le norme per l'adesione ai campionati sportivi studenteschi da parte delle scuole per l'anno scolastico 2005-2006 è consultabile sul sito del Miur: www.istruzione.it